



c/ DIP. ISTR.
c/ ASS. ISTR.
c/ SERV SVIL.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per
l'Autonomia Scolastica Segreteria del Consiglio Nazionale della P.I.

MIURAOODGOS Prot. n.3237

Roma, 27.04.2010

All'On.le Ministro
SEDE

OGGETTO: Parere sullo schema di regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione della Provincia Autonoma di Trento (art. 45 della legge provinciale n. 5 del 7.08.2006).

ADUNANZA DEL 27 APRILE 2010

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la nota prot. n. 2974 del 16 novembre 2009 (Dipartimento per l'Istruzione) con la quale è stato richiesto il parere del CNPI in merito all'argomento in oggetto;

Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994;

Vista la relazione della Commissione redazionale appositamente costituita per l'esame istruttorio ed incaricata di riferire al Consiglio in ordine all'argomento in oggetto specificato;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

ESPRIME

Il proprio parere nei seguenti termini:

Premessa

Lo schema di Regolamento stralcio, oggetto del parere del CNPI, interviene a definire i piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione, in attuazione dell'art. 55 della legge provinciale 7/8/2006 n. 5.

Un processo avviato nel 2008 con la nomina di un Gruppo di studio incaricato di elaborare una proposta per i Piani di studio provinciali, da cui far scaturire la stesura vera e propria dei medesimi. Un percorso condiviso con il mondo della scuola trentina, coinvolta nella stesura dei Piani di studio provinciali e nelle successive Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio d'istituto.

Un metodo di lavoro che ha visto protagonista attivo un numero consistente di insegnanti e dirigenti scolastici, in continuo confronto con la commissione di esperti nominata dalla Provincia, le istituzioni scolastiche, il territorio.

Un metodo di lavoro molto apprezzato dal CNPI, in quanto valorizza l'esperienza della scuola trentina e le competenze professionali dei suoi insegnanti e dirigenti sia nella fase dell'elaborazione che nella fase dell'ascolto, una scelta finalizzata alla condivisione della proposta culturale.

L'esperienza, pur riferita alla specifica realtà della scuola trentina, contiene, a parere del CNPI, alcuni elementi interessanti che potranno avere una ricaduta sul processo di trasformazione in atto nel sistema educativo nazionale, nello specifico sulla fase di armonizzazione delle Indicazioni/essenzializzazione dei curricula (DPR n. 89/09).

E' la stessa documentazione fornita a suggerire una tale impostazione, atteso che i documenti di riferimento utilizzati nell'elaborazione sono proprio le Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati (2004), le Indicazioni per il curriculum (2007), il Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (2007), i documenti europei e le indicazioni del Consiglio d'Europa (da Delors agli obiettivi di Lisbona alla Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

Di fatto si tratta anche per la scuola trentina di un percorso di essenzializzazione dei curricula /armonizzazione delle Indicazioni che si sono succedute negli ultimi anni, secondo un approccio che, pur privilegiando le specificità del modello trentino, si muove secondo obiettivi formativi finalizzati al pieno sviluppo culturale e sociale della persona, contrastando e prevenendo la dispersione scolastica e favorendo il successo formativo per tutti gli studenti (art. 2 schema di Regolamento).

Un percorso che ha portato all'elaborazione di un testo essenziale e aperto a possibili modifiche suggerite dalle scuole e dall'evoluzione della situazione, stante lo scenario normativo in movimento.

Anche nella scuola trentina è, infatti, in atto un processo di trasformazione del sistema educativo che privilegia la definizione di curricula centrati su competenze, la razionalizzazione delle sperimentazioni in corso, la definizione dei curricula della secondaria, la qualificazione del percorso di istruzione e formazione professionale, una ripresa dell'autonomia delle scuole.

Osservazioni sui Piani di studio provinciali

Stando al merito dei Piani di studio provinciali, il CNPI ha costruito le proprie osservazioni concentrando l'attenzione sull'impianto culturale e pedagogico dei medesimi, sollecitata a far emergere quegli aspetti che, per loro natura, hanno una rilevanza sul piano progettuale – operativo nelle scuole. E' convinzione del CNPI, infatti, che ogni cambiamento di natura ordinamentale, didattica e organizzativa debba essere orientato ad una migliore qualità dell'insegnamento – apprendimento.

Tali considerazioni riprendono anche alcune osservazioni emerse nell'incontro dei Comitati orizzontali della scuola elementare e media, investiti del lavoro istruttorio, fatte proprie dalla Commissione redazionale costituita per procedere alla stesura del previsto parere.

I principi pedagogici adottati e l'iter procedurale seguito sono stati illustrati dal prof. Pellerrey e dalla dott.ssa De Gerloni, che il CNPI ringrazia per il prezioso contributo e per i materiali forniti, che hanno consentito una migliore comprensione del processo in atto, in cui i piani di studio provinciali relativi al primo ciclo di istruzione si situano.

Nel merito il CNPI osserva che i Piani di studio provinciali, molto opportunamente, delineano una proposta culturale che scaturisce da un'analisi dettagliata del contesto trentino (documento di lavoro del Gruppo di studio) in cui sono presentate le caratteristiche della popolazione studentesca, i dati relativi agli alunni in situazione di handicap e agli studenti che provengono da altri paesi, le risorse professionali disponibili, le esigenze di articolazione dell'offerta formativa, le specificità locali.

Una scelta, a parere del CNPI, che fa della proposta culturale una risposta coerente con la domanda, conseguente agli elementi di positività/criticità evidenziati nel rapporto sul sistema scolastico e formativo trentino elaborato dal Comitato provinciale di valutazione, ripresi nel primo documento del Gruppo di studio.

Impianto culturale e pedagogico

L'impianto culturale e pedagogico prescelto è definito nelle Finalità e nel Profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (allegato A al regolamento di cui è parte integrante). Le dimensioni a fondamento del profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (identità e orientamento, relazione con gli altri e cittadinanza attiva, progettualità e dimensione del fare, strumenti culturali) fanno della "centralità dello studente", dello "sviluppo armonico e integrale della persona", dello sviluppo di "competenze di cittadinanza e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente" i pilastri su cui si fondano le scelte culturali contenute nei Piani di studio provinciali.

Nello specifico si riconosce alle competenze funzionali di base la prerogativa di garantire l'esercizio della cittadinanza attiva, preconditione per l'apprendimento permanente.

Osservazioni sull'articolato e sull'allegato A allo schema di regolamento

Nell'articolato sono indicate le discipline obbligatorie e le aree di apprendimento, l'orario annuale di insegnamento ivi compreso quello delle discipline – attività opzionali/facoltative, i margini di flessibilità previsti (20%) di pertinenza delle scuole, le misure di accompagnamento previste per l'attuazione progressiva dei piani di studio.

Una impostazione coerente con l'esigenza di garantire alle scuole strumenti in grado di accompagnare il processo di innovazione proposto.

La stessa articolazione in periodi biennali dell'intero primo ciclo, già prevista nella LP n. 5/2006, appare al CNPI come una soluzione in grado di garantire una continuità maggiore in ciascun percorso e una più forte saldatura fra scuola primaria e secondaria di primo grado, in una fase in cui, per effetto di un obbligo di istruzione più esteso, va rafforzato il rapporto in termini di continuità anche con la fase immediatamente successiva.

In questa chiave il CNPI ha molto apprezzato la scelta di riproporre all'attenzione della scuola l'esigenza pedagogica di costruire i percorsi curricolari in un'ottica verticale favorita dalla generalizzazione nel modello trentino degli istituti comprensivi.

Il CNPI ha valutato positivamente la scelta di raggruppare le discipline obbligatorie di insegnamento in "aree di apprendimento" attribuendo ad esse il compito fondamentale di contribuire alla formazione culturale dei soggetti (l'art. 3 dello schema di regolamento richiama, a tal proposito, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa, l'esigenza per ciascuno di costruire un progetto di vita, di studio e di lavoro).

L'assenza di riferimenti al dettato costituzionale appare, in questo contesto, una dimenticanza che il CNPI invita a sanare, richiamando gli articoli della Costituzione italiana che assegnano alla formazione culturale e alla scuola il compito di accompagnare ciascun soggetto in situazione di apprendimento.

In questa chiave il CNPI ritiene che il termine "aree di apprendimento" sottolinei opportunamente la funzione che hanno i saperi e l'insegnamento, ovvero "esse sono strumenti, ambienti e contesti per/della formazione delle persone".

Anche la declinazione delle competenze (cognitive, comunicative, metodologiche, digitali, personali e sociali) che lo studente, a differenti livelli di padronanza, è in grado di manifestare a conclusione del primo ciclo di istruzione è valutata positivamente dal CNPI.

Un approccio per competenze fondato sulle discipline, sulle specificità e sulle possibili connessioni, particolarmente significativo per una formazione culturale di base completa, proiettata verso l'apprendimento permanente.

In sintonia con quanto già espresso in situazioni analoghe (parere del CNPI sulle Indicazioni per il curriculum), il CNPI ritiene particolarmente positiva una scelta curricolare orientata all'acquisizione di competenze anche perché essa si fonda su metodologie attive e sulla didattica laboratoriale e costringe a ripensare il processo di insegnamento – apprendimento in funzione cooperativa superando il modello trasmissivo.

I Piani di studio provinciali, pur ribadendo l'importanza di tutte le discipline, sottolineano che si debba riservare particolare attenzione all'insegnamento della lingua e della matematica, riservando ad entrambe un tempo orario consistente nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Su questo aspetto il CNPI sollecita a meglio evidenziare gli elementi di trasversalità che lo stesso concetto di literacy richiama nei contesti internazionali ad evitare che siano eccessivamente salvaguardati solo gli aspetti specifici di pertinenza degli insegnanti delle due discipline. Gli esiti delle indagini internazionali sembrano suggerire un profilo di competenza che non può essere risolto esclusivamente nell'area di apprendimento di pertinenza (lingua, matematica, scienze).

Lo studio dell'inglese e del tedesco previsto fin dalla scuola primaria e nello stesso numero di ore nella scuola secondaria di primo grado, appare al CNPI una scelta interessante, in linea con l'esigenza di garantire ai propri studenti una formazione plurilingue in un contesto europeo caratterizzato dalla mobilità. Una scelta coerente, altresì, con quanto indicato nel quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Riguardo, infine, all'educazione alla cittadinanza, il CNPI, pur apprezzando il richiamo alla responsabilità in questo ambito di tutti i docenti sull'acquisizione dei saperi e competenze di cittadinanza, esprime alcune preoccupazioni riguardo all'assegnazione di tale ambito all'area storico – geografica già ridotta, anche per le implicazioni che detta scelta può produrre se dovesse essere ancorata a scelte valutative.

Proprio gli ambiti dell'educazione alla cittadinanza opportunamente descritti nel profilo educativo introduttivo a tutte le aree di apprendimento avrebbero, forse, richiesto che rimanesse la dimensione trasversale.

Infine, riguardo alla valutazione, appare necessario al CNPI un riferimento più certo nell'ambito dello schema di regolamento alle scelte più coerenti con il processo descritto sia riguardo alla valutazione degli apprendimenti che alla certificazione delle competenze, anche a seguito delle recenti modifiche introdotte per legge e per via regolamentare nel sistema educativo nazionale.

In conclusione

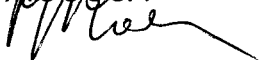
Il CNPI, dopo aver analizzato il Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione

esprime

parere favorevole con le osservazioni e segnalazioni che si è ritenuto di evidenziare.

IL SEGRETARIO

M. F. COCCA



IL VICE PRESIDENTE

M. GUGLIETTI

